



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Scuola di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Medicina

**Corso di Laurea in Infermieristica**

INFERMIERI E SOCIAL MEDIA COME STRUMENTI DI  
COMUNICAZIONE SANITARIA

Relatore: Prof. Falchero Susanna

Laureanda: Santi Amantini Marzia

Matricola: 1199348

Anno accademico: 2020/2021



## ABSTRACT

Questa tesi è una revisione della letteratura attuale, pubblicata entro dieci anni, riguardante l'utilizzo dei social media e della telemedicina, come fonte di comunicazione e educazione infermieristica, analizzando le barriere, i vantaggi, gli svantaggi, le potenzialità e i rischi di queste piattaforme.

**Obiettivo:** Il quesito di questa tesi è indagare se i social media possano essere dei mezzi di comunicazione e educazione efficace.

**Materiali e metodi:** La ricerca è stata svolta tramite le principali banche dati, quali: *Pubmed, Cochrane Library, MEDLINE e BMC*, avvalendosi anche del *Bulletin of the World Health Organization (WHO)* e di linee guida ministeriali. Sono stati selezionati documenti pubblicati entro dieci anni dalla data attuale, con un target di popolazione di qualsiasi fascia d'età, senza limitazioni per genere, sesso o provenienza geografica.

**Risultati:** La ricerca ha portato a 14 studi analizzati. In tutti gli studi sono stati presi in considerazione l'uso dei social media come mezzo di comunicazione sanitaria, da parte di professionisti sanitari e soprattutto di infermieri.

**Conclusioni:** Considerando i 14 studi analizzati si può concludere dicendo che la letteratura, negli ultimi dieci anni, è unanimemente d'accordo nel dichiarare che la tecnologia, i social media nello specifico, sono efficaci mezzi di comunicazione e educazione infermieristica che hanno la possibilità di migliorare la qualità di vita della popolazione.

**Parole chiave:** *nurse, nursing education, social media, social network, Web 2.0, telemedicine, telehealth.*



# INDICE

INTRODUZIONE.....	pag. 3
CAPITOLO 1 .....	pag. 5
1.1 I social media, i social network e il Web 2.0.....	pag. 5
1.2 La telemedicina.....	pag. 6
1.3 Vantaggi e barriere.....	pag. 7
1.4 Applicabilità in Italia .....	pag. 9
1.5 Rilevanza per la professione .....	pag. 11
CAPITOLO 2.....	pag. 13
2.1 Obiettivo dello studio.....	pag. 13
2.2 Quesito di ricerca .....	pag. 13
2.3 Strategia di ricerca .....	pag. 13
2.4 Processo di selezione degli studi.....	pag. 14
2.4.1 I criteri di selezione:.....	pag. 14
2.4.2 Strategia di selezione: .....	pag. 15
CAPITOLO 3.....	pag. 17
3.1 Presentazione sintetica degli studi selezionati .....	pag. 17
3.2 Descrizione degli studi selezionati.....	pag. 17
CAPITOLO 4.....	pag. 31
4.1 Discussione .....	pag. 31
4.2 Conclusione.....	pag. 32
BIBLIOGRAFIA .....	pag. 35
SITOGRAFIA.....	pag. 39
ALLEGATI.....	pag. 41
Allegato 1 .....	pag. 41
Allegato 2 .....	pag. 44



## INTRODUZIONE

Questa tesi è una revisione della letteratura esistente riguardante l'utilizzo dei social media da parte degli infermieri come mezzo di educazione e di comunicazione con i pazienti e, in generale con la popolazione, su quali siano le barriere nell'utilizzo e le potenzialità di questi strumenti e gli ambiti applicativi.

L'idea di fondo è sorta nel periodo di didattica a distanza dovuta all'emergenza Covid-19 che ha costretto la popolazione a continuare il proprio lavoro o le lezioni universitarie tramite internet e come i social media, o comunque gli strumenti di comunicazione tecnologici, siano stati ampiamente sfruttati. Basandosi su questo principio ci si è chiesto se queste tecnologie potessero essere impiegate dal personale infermieristico per svolgere la propria assistenza in forma telematica.

La domanda che quindi ha ispirato questa tesi è stata: “Se i social media, o comunque i mezzi di comunicazione tecnologici, riescono a far in modo che qualsiasi persona dotata di connessione internet possa comunicare rapidamente e indipendentemente dalla posizione geografica, perché non impiegarli nella comunicazione ed educazione sanitaria infermieristica?”.

Nei primi anni 2000 cominciano a nascere i primi social media e, con il passare degli anni, sempre più persone cominciano ad utilizzarli. Si stima che, ad oggi, circa 5 miliardi di persone nel mondo abbiano la possibilità di connettersi ad una rete internet e di utilizzare queste piattaforme.

*Facebook, Youtube, Twitter, Instagram*, e non solo, sono tutte piattaforme che permettono a chiunque le utilizzi di potersi mettere in contatto in maniera rapida con altre persone senza limiti di posizione geografica e, a volte, anche di lingua grazie ai servizi di traduzione *on-line*.

I contenuti trovati sui social media sono ampi, fra questi hanno trovato posto anche le informazioni scientifiche e mediche.

Scienziati, astronauti, biologi, professori universitari, logopedisti, medici, infermieri hanno creato degli *account*, ossia delle proprie pagine personali, all'interno di varie piattaforme social per divulgare e condividere le loro conoscenze ed esperienze.

Educazione sanitaria, prevenzione, campagne contro lo stigma, sono solo degli esempi di alcuni argomenti che si possono trovare sui social condivisi dagli infermieri.

Nella sfera dei social media è nata la telemedicina, per fornire assistenza infermieristica ed in caso medica tramite video consultazioni o visite tramite videochiamata. Alcuni servizi di telemedicina forniscono agli utenti, con determinate condizioni mediche, la possibilità di comunicare fra loro, per ridurre il senso di solitudine e alleviare i sintomi della depressione.

La necessità di creare una rete di supporto medico e infermieristico *on-line* è nata dal fatto che questi mezzi di comunicazione sono risultati essere comodi per la comunità, riducendo gli spostamenti, le file d'attesa, l'esposizione a fattori esterni soprattutto per pazienti con fragilità.

I vantaggi dell'utilizzo delle piattaforme telematiche sono molti, ma, indubbiamente, esistono anche dei rischi e delle problematiche legate al loro utilizzo da parte degli infermieri, che ne pregiudicano solo in minima parte la validità.

Le problematiche principali riguardo l'adozione dei social media come mezzi di comunicazione da parte degli infermieri sono: la *privacy*, la retribuzione e l'affidabilità delle fonti, ma educando gli studenti durante i corsi di formazioni universitari è possibile che queste barriere vengano agevolmente superate.

# CAPITOLO 1

Da fonti ISTAT in Italia nel 2021 la percentuale di persone con una connessione internet si stanZIA intorno all'82% della popolazione, ma la percentuale cambia a seconda delle varie fasce d'età, infatti nell'età compresa tra 25 e i 44 anni è dell'89% della popolazione, mentre nella fascia con più di 65 anni è del 28,8%.

A livello mondiale sono quasi 5 miliardi le persone che hanno la possibilità di collegarsi ad una rete internet.

## 1.1 I social media, i social network e il Web 2.0

Per cominciare bisogna evidenziare la differenza fra social media e social network poiché queste due espressioni vengono erroneamente utilizzate in modo interscambiabile.

Come Kaplan e Haenlein (2010) dichiarano: “i social media sono un gruppo di applicazioni costruite sui principi ideologici e tecnologici del Web 2.0 che permettono la creazione e lo scambio di contenuti generati dall'utente” (pag. 4).

Il social network, invece, è una rete costituita dalle persone che utilizzano i social media creando una comunità *on-line*.

Entrando ancora di più nello specifico bisogna anche definire cosa sia il Web 2.0. L'enciclopedia *on-line* Treccani (n.d.) lo descrive dichiarando che con questo termine si indica il periodo successivo alla diffusione di internet caratterizzata da un aumento dell'interazione fra sito ed utente, dove spesso quest'ultimo diventa anche autore, come ad esempio nei *blog* e *forum*; e si contraddistingue per la condivisione efficiente delle informazioni che sono rese facilmente recuperabili e scambiabili con strumenti *peer-to-peer* o con sistemi di diffusione di contenuti multimediali, come, ad esempio, *Youtube*.

Nei primi anni 2000 cominciano a nascere i primi social media come *Facebook*, *Youtube*, *Twitter*, *Instagram*, ad esempio, e tutte quelle piattaforme che permettono a chiunque le utilizzi di potersi mettere in contatto in maniera rapida con altre persone

senza limiti di posizione geografica e, a volte, anche di lingua grazie ai servizi di traduzione *on-line*.

I contenuti trovati sui social media sono ampi, spaziano fra milioni di argomenti differenti, fra questi hanno trovato posto anche le informazioni scientifiche.

Scienziati, astronauti, biologi, professori universitari, logopedisti, medici, infermieri hanno creato degli *account*, ossia delle proprie pagine personali, all'interno di varie piattaforme social per divulgare e condividere le loro conoscenze ed esperienze.

I contenuti presenti sui social possono essere molto differenti; si è arrivati anche a trattare aree della medicina e dell'educazione sanitaria, incoraggiando le persone a scambiarsi opinioni ed esperienze soprattutto per pazienti con malattie croniche/degenerative.

## **1.2 La telemedicina**

Le tecnologie utilizzate per la comunicazione e l'educazione infermieristica prevedono, nell'insieme delle piattaforme di social media, anche dei servizi specifici che prendono il nome di telemedicina.

Il Ministero della salute (2012) dichiara che “per Telemedicina si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle *Information and Communication Technologies (ICT)*, in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti” (pag. 10).

Le linee di indirizzo nazionali del Ministero della salute proseguono dichiarando che la telemedicina si realizza secondo specifiche finalità sanitarie: per la prevenzione secondaria, per persone già affette da patologie; per la diagnosi, come mezzo aggiuntivo e soprattutto per muovere le informazioni diagnostiche e non il paziente,

per la cura, valutando l'andamento diagnostico dei pazienti; per la riabilitazione, con servizi erogati presso il domicilio del paziente o presso altre strutture; e come monitoraggio, per gestire, ad esempio, i parametri vitali del paziente.

Esistono, inoltre, vari tipi di telemedicina che le linee guida ministeriali descrivono: la televisita fra professionista sanitario e paziente, il teleconsulto fra professionisti sanitari per attività di consulenza, e la telecooperazione sanitaria fra professionisti sanitari ove uno è impiegato in un atto sanitario anche quando si tratta di soccorso d'urgenza.

### **1.3 Vantaggi e barriere**

L'utilizzo di *internet* è da sempre uno degli argomenti più controversi, di seguito vengono elencati e descritti i principali vantaggi e le principali barriere per l'adozione dei social media come mezzo quotidiano di comunicazione sanitaria.

Il vantaggio principale è la rapidità di comunicazione e la capacità di raggiungere un vasto numero di persone indipendentemente dalla regione geografica nella quale si trovano.

Altro elemento positivo che riguarda l'utilizzo dei social media è il supporto sociale fra pari, non solo fra utenti nel privato, ma anche per il confronto fra professionisti sanitari, ma anche il supporto emotivo in quanto, grazie all'ampia possibilità di socializzazione, può essere ridotto notevolmente il rischio di isolamento. Gli utenti hanno la possibilità di utilizzare l'anonimato, aiutando così chiunque a cercare le proprie risposte o ad esprimere la prima opinione senza esporsi eccessivamente.

Grazie ai social si possono trattare una moltitudine di temi differenti soprattutto per la promozione della salute, la prevenzione, combattere lo stigma o magari per aiutare a modificare un comportamento di salute pubblica, con la possibilità che questi argomenti siano condivisi gratuitamente con chiunque.

Un ulteriore vantaggio può riguardare la possibilità di raccogliere dati su un determinato evento, in larga scala, senza la necessità di spostarsi e riducendo in

maniera considerevole i tempi della raccolta dati. Tra professionisti può aiutare, inoltre, a scambiarsi opinioni, consigli o per migliorare la propria pratica.

Lo studio di Moorhead *et al.* (2013) ha riassunto i principali benefici sull'utilizzo dei social media per la comunicazione sanitaria dove il pubblico in generale, i pazienti e i professionisti sanitari sono i protagonisti (tabella I).

Benefits of social media for health communication	Social media user		
	General Public	Patients	Health Professionals
Increase interactions with others	✓	✓	✓
More available, shared, and tailored information	✓	✓	✓
Increase accessibility & widening access	✓	✓	✓
Peer/social/emotional support	✓	✓	✓
Public health surveillance	✓	✓	✓
Potential to influence health policy	✓	✓	✓

Tabella I dei benefici dei social media per la comunicazione sanitaria (Moorhead *et al.* 2013 pag.14)

Le maggiori perplessità sull'utilizzo dei social media sono soprattutto quelle riguardanti il mancato rispetto della *privacy* degli utenti, la certezza dell'affidabilità delle fonti, il malfunzionamento delle piattaforme.

Un altro rischio è che i professionisti sanitari utilizzino i mezzi di comunicazione per fare politica, ad esempio tramite partecipazione a gruppi politici o facendo attivismo.

Un rischio molto diffuso, soprattutto fra i giovani, sono gli episodi di bullismo tramite social, chiamato quindi cyberbullismo.

Un altro punto non ancora ben trattato è la retribuzione, soprattutto quando i social vengono utilizzati per interventi di *follow-up*, ad esempio per controllare l'aderenza alla terapia, o per tutte le visite che necessitano di un colloquio con i pazienti.

Esistono anche delle barriere che sono specifiche per gruppi d'età, ad esempio, lo studio di Wilson *et al.* (2021) definisce che nella popolazione con più di 65 anni di età possono presentarsi alcune limitazioni: deficit dell'udito e/o della vista; problematiche legate alla memoria, soprattutto per il ricordo delle *password* o dei vari passaggi da seguire; il controllo della motricità fine; l'inesperienza con la

tecnologia; interfacce delle piattaforme poco chiare, non modificabili e non adattabili alle esigenze individuali.

Lo studio di Moorhead *et al.* (2013) ha riassunto le principali limitazioni dell'utilizzo dei social media per la comunicazione sanitaria, dove i protagonisti sono: il pubblico in generale, i pazienti e i professionisti sanitari (tabella II).

Limitations of social media for health communication	Social media user		
	General Public	Patients	Health Professionals
Lack of reliability	✓	✓	✓
Quality concerns	✓	✓	✓
Lack of confidentiality & privacy	✓	✓	✓
Often unaware of the risks of disclosing personal information online	✓	✓	
Risks associated with communicating harmful or incorrect advice using social media	✓	✓	
Information overload	✓	✓	
Not sure how to correctly apply information found online to their personal health situation	✓	✓	
Certain social media technologies may be more effective in behavior change than others	✓		
Adverse health consequences	✓		
Negative health behaviors	✓		
Social media may act as a deterrent for patients from visiting health professionals		✓	✓
Currently may not often use social media to communicate to patients			✓

Tabella II delle limitazioni dei social media per la comunicazione sanitaria, (Moorhead *et al.* 2013 pag. 16)

#### 1.4 Applicabilità in Italia

La comunicazione e l'educazione infermieristica svolta tramite i social media può svolgersi, ad esempio, nei gruppi privati o nelle pagine di informazione rintracciabili su *Facebook* o *Instagram*.

Per quanto riguarda il campo della telemedicina esistono diversi servizi come *Net Medicare* e *ParkinsonCare* che permettono, fra le altre cose, di prenotare delle visite in videoconferenza e servizi di teleassistenza infermieristici.

*Net Medicare* è una piattaforma che fornisce servizi medici privati online: permette di prenotare e accedere a visite mediche *online* al domicilio dell'utente. Le visite consentono un colloquio privato con lo specialista attraverso una videochiamata e uno scambio della documentazione *online*.

*ParkinsonCare* è un servizio *online* in Italia che prevede prestazioni di teleassistenza infermieristica dedicate ai pazienti con diagnosi di malattia di Parkinson e i loro familiari.

Lo studio di Cilia *et al.* (2020) vede questo servizio come quesito di studio e, soprattutto, sulla sua efficacia nella comunicazione infermieristica in tempi di Covid-19 nel periodo da marzo a maggio 2020.

Il servizio prevedeva il consulto con un infermiere specializzato che, tramite un'intervista semi-strutturata, creava una cartella consultabile dal paziente stesso, dal neurologo e dagli altri membri del team multidisciplinare.

Di tutte le interazioni con il servizio il 70% dell'utenza ha fornito un *feedback* positivo, e solamente il 2% era contrario per mancanza di cure infermieristiche in presenza. Il restante 28% non si è espresso.

Esiste, inoltre, un tipo di servizi che mette in contatto i pazienti con diagnosi simili, per creare gruppi di supporto. Un esempio di questo tipo di piattaforme è *PatientLikeMe*.

Lo scopo di questa piattaforma è migliorare la qualità di vita dei pazienti, riducendo lo stigma, la depressione, la solitudine, tramite una comunicazione *peer-to-peer* supervisionata da infermieri.

## **1.5 Rilevanza per la professione**

Se si considera che la maggior parte della popolazione ha accesso ad *internet*, è logico dedurre che anche i professionisti sanitari, utilizzino i social media, soprattutto per scopi privati.

Pizzuti *et al.* (2020) hanno creato un sondaggio elettronico distribuito ad infermieri (75% del totale), farmacisti (11%), amministratori sanitari (7%), medici (5%) e assistenti (2%) dove si valutava l'uso e le opinioni degli intervistati sui social media per scopi educativi.

Sono state raccolte 1503 risposte e l'85% degli intervistati era fortemente d'accordo sul fatto che i social media possono essere uno strumento efficace per scopi educativi sanitari.



## CAPITOLO 2

### 2.1 Obiettivo dello studio

L'obiettivo di questa tesi è comprendere se l'impiego dei social media come strumento di educazione e comunicazione sanitaria con i pazienti e con la popolazione in generale possano migliorare la qualità della vita.

### 2.2 Quesito di ricerca

Il quesito è stato formulato con la struttura P.I.O. (tabella III) :

	<b>parole chiave:</b>
<b>P</b>	Infermieri
<b>I</b>	Utilizzo dei social media
<b>O</b>	Comunicazione ed educazione infermieristica

Tabella III formulazione PIO

La domanda che ha spinto ad affrontare questa tesi è stata: “considerando che i social media sono uno strumento di comunicazione quasi immediato, con possibilità di raggiungere in pochi secondi chiunque sia dotato di una connessione *internet*, possono essere usati dagli infermieri o da altre professioni sanitarie come mezzo di educazione e migliorare, di conseguenza, la qualità della vita?”.

### 2.3 Strategia di ricerca

Per la stesura di questa tesi è stata eseguita una ricerca su varie banche dati, quali: *Pubmed*, *Cochrane Library*, *MEDLINE* e *BMC*; ed inoltre sono state reperite informazioni grazie al *Bulletin of the World Health Organization* (WHO). I dati statistici sono stati reperiti grazie all'ISTAT.

Per la ricerca nelle varie banche dati sono state inserite le seguenti keywords: “*nurse*” “*nursing education*” “*social media*” “*telemedicine*” “*telehealth*” “*e-*

*health*” “*social networks*” “*medical education*” *healthcare*” “*telecare*” “*mhealth*” “*telecoaching*”; con l’operatore booleano “*AND*” come da tabella IV.

<b>Database:</b>	<b>stringa di ricerca:</b>	<b>risultati:</b>
<i>Pubmed</i>	<i>Social media AND nurse</i>	382 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>Healthcare practitioners AND social media</i>	400 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>Social media AND nursing education</i>	418 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>Web 2.0 AND medical education</i>	2033 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>nurse education AND telehealth</i>	346 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>benefits AND limitations AND social media</i>	277 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>barriers AND telemedicine</i>	1825 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>telemedicine AND Italy</i>	1150 articoli
<i>Pubmed</i>	<i>e-health AND older adults</i>	656 articoli
<i>BMC</i>	<i>nursing education AND telehealth</i>	790 articoli

Tabella IV Modalità di combinazione delle *keywords*.

## 2.4 Processo di selezione degli studi

### 2.4.1 I criteri di selezione:

- Anno di pubblicazione: ultimi 10 anni
- Titolo ed *abstract* in lingua inglese o italiana
- Popolazione: pazienti in qualsiasi fascia d’età, nessuna differenza di genere, senza patologie.

#### 2.4.2 Strategia di selezione:

La prima ricerca ha portato a 8277 articoli con filtri *free full text* e pubblicati entro 10 anni.

È stato applicato questo criterio poiché si è pensato che, considerando che l'ambito della tecnologia è in rapida evoluzione, articoli precedenti a 10 anni dalla data attuale potessero fuorviare il *focus* del quesito.

Non vi è esclusione per quanto riguarda l'età, genere, o provenienza geografica nella ricerca.

Dai 8277 articoli della prima ricerca sono stati eliminati i documenti duplicati, arrivando a 8234 articoli.

Successivamente, i 8234 articoli sono stati sottoposti ad un'analisi per titolo, che doveva essere il più correlato possibile al quesito; e un'analisi per *abstract*, analizzando i contenuti degli studi escludendo gli articoli specifici come per esempio l'attuazione di tecniche verso condizioni mediche, mantenendo gli studi che potessero dare una visione globale sul quesito, ma in modo preciso (Allegato 2).

Con questa ultima selezione si è giunti ai 14 studi che sono stati, quindi, scelti (Allegato 1).



## CAPITOLO 3

### 3.1 Presentazione sintetica degli studi selezionati

Inizialmente la ricerca ha portato a 8277 risultati, ma dopo la rimozione dei documenti duplicati si è arrivati a 8234 articoli. Nel corso di una selezione sono stati esclusi molti articoli poiché non corrispondenti al quesito o per errore di *outcome*, arrivando a selezionare 14 studi (Allegato 2).

### 3.2 Descrizione degli studi selezionati

In questa sezione verranno presentati gli studi selezionati che sono stati fondamentali per la stesura di questa tesi per elencare le barriere, le limitazioni e i vantaggi esistenti nell'uso dei social media come strumenti di comunicazione sanitaria.

1. Schmitt TL, Sims-Giddens SS, Booth RG. (2012)

#### **Social media use in nursing education.**

**Disegno di studi:** Revisione narrativa

**Obiettivo:** In questo studio si discute del *background* e del significato dei social media come mezzo pedagogico. Si elencano degli esempi di uso sano e funzionale di programmi considerando le preoccupazioni sulla *privacy*, vantaggi e svantaggi riguardanti i social media.

**Conclusioni:** I social media offrono un meccanismo per migliorare l'istruzione e ampliare la base di conoscenze degli studenti in materia di *privacy*, etica, politica sanitaria, professionalità e comunicazione. Le barriere all'adozione dei social media nei programmi di studio infermieristico continuano ad essere correlate a possibili violazioni della *privacy* dei pazienti ed a comportamenti non professionali. Questi rischi esistono, ma sono indipendenti dal mezzo di comunicazione. L'impegno attivo sui social può far sì che gli infermieri aiutino ad identificare le informazioni false, a fornire dati accurati, incoraggiare la

prevenzione, partecipare a discussioni riguardanti il miglioramento della professione nel prossimo futuro, apprendere in modo interdisciplinare e interprofessionale.

2. Hollinderbäumer A, Hartz T, Uckert F. (2013)

**Education 2.0 -- how has social media and Web 2.0 been integrated into medical education? A systematical literature review.**

**Disegno di studi:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** L'obiettivo di questa revisione è quello di analizzare e riassumere le modalità in cui è avvenuta l'integrazione dei social media e del Web 2.0 nell'educazione infermieristica e medica.

**Materiali e metodi:** Si è svolta una ricerca e una successiva analisi degli articoli pubblicati negli ultimi 5 anni in *Pubmed*.

**Risultati:** Delle 20 pubblicazioni analizzate provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania sono stati individuati gli strumenti nell'educazione anche a livello universitario, includendo social network, *podcast*, *blog*, *wikis*, *Youtube*, *Twitter* e *Skype*.

**Conclusioni:** L'integrazione del Web 2.0 e dei social media nella vita quotidiana è la forma moderna dell'apprendimento autodeterminato. Questa integrazione stimola la riflessione e spinge gli studenti ad essere attivi nella costruzione delle loro conoscenze, inoltre, con questi nuovi strumenti, gli studenti acquisiscono capacità sia nell'ambito sociale che professionale delle loro vite.

3. Moorhead SA, Hazlett DE, Harrison L, Carroll JK, Irwin A, Hoving C. (2013)

**A new dimension of health care: systematic review of the uses, benefits, and limitations of social media for health communication.**

**Disegno di studio:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** L'obiettivo di questa revisione è identificare gli usi, i benefici e i limiti dei social media per la comunicazione sanitaria tra il pubblico in generale, i pazienti e gli operatori sanitari e identificare le attuali lacune nella letteratura per fornire raccomandazioni per la futura ricerca sulla comunicazione sanitaria

**Materiali e metodi:** È stata condotta una ricerca sistematica della letteratura utilizzando nove database elettronici e ricerche manuali per individuare studi pubblicati tra gennaio 2002 e febbraio 2012.

**Risultati:** Sono stati identificati sette usi principali dei social media per la comunicazione sanitaria, inclusa la focalizzazione sull'aumento delle interazioni con gli altri e la facilitazione, la condivisione e l'ottenimento di messaggi sanitari. I sei principali vantaggi generali sono stati identificati come (1) maggiori interazioni con gli altri, (2) informazioni più disponibili, condivise e personalizzate, (3) maggiore accessibilità e ampliamento dell'accesso alle informazioni sanitarie, (4) supporto tra pari/sociale/emotivo, (5) sorveglianza della salute pubblica e (6) potenziale influenza sulla politica sanitaria. Sono state identificate dodici limitazioni, costituite principalmente da problemi di qualità e mancanza di affidabilità, riservatezza e *privacy*.

**Conclusioni:** I social media sono uno strumento potente, che offre collaborazione tra utenti ed è un meccanismo di interazione sociale per una vasta gamma di individui. Sebbene vi siano numerosi vantaggi nell'uso dei social media per la comunicazione sanitaria, è necessario monitorare la qualità e l'affidabilità delle informazioni scambiate e mantenere la riservatezza e la *privacy* degli utenti.

4. Scott Kruse C, Karem P, Shifflett K, Vegi L, Ravi K, Brooks M. (2016)  
**Evaluating barriers to adopting telemedicine worldwide: A systematic review.**

**Disegno di studi:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** L'obiettivo è analizzare i vari studi per valutare gli ostacoli all'adozione della telemedicina in tutto il mondo.

**Materiali e metodi:** È stata condotta una revisione sistematica di 30 studi cercati nelle banche dati *CINAHL*, *Pubmed* e *MEDLINE*. I dati raccolti sono stati organizzati identificando 5 principali ostacoli: barriere, barriere specifiche per paese, barriere specifiche dell'organizzazione, barriere specifiche del paziente e barriere specifiche dei professionisti.

**Risultati:** Sono state identificate diverse barriere: problemi con il personale percepito come non sufficientemente preparato (11%), seguito da resistenza al cambiamento (8%), costo (8%), retribuzione (5%), età del paziente (5%) e livello di istruzione del paziente (5%).

**Conclusione:** Le barriere riguardanti l'adozione mondiale della telemedicina sono ampie, ma potrebbero essere superate attraverso la formazione, le tecniche di gestione del cambiamento e una gestione della sanità alternata fra la telemedicina e l'interazione personale paziente-professionista.

5. Vanzetta M, Dal Molin A, Vellone E, Alvaro R, Arrigoni C. (2016)  
**Social media and nurse education: an integrative review of the literature.**

**Disegno di studio:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** L'obiettivo è descrivere, attraverso una revisione integrativa della letteratura, l'uso dei social media da parte di docenti e studenti infermieri durante l'attività didattica e i corsi di formazione pratica.

**Materiali e metodi:** Sono stati analizzati gli effettivi metodi di utilizzo del Web 2.0 nell'educazione infermieristica consultando i principali database medici: *Pubmed*, *CINAHL* ed *Embase*.

**Risultati:** I due principali aspetti emersi dalla selezione e successiva analisi degli studi sono: l'uso e il potenziale del Web 2.0 e i suoi strumenti in generale e, nello specifico, i social media nell'educazione infermieristica e le implicazioni etiche e professionali del loro utilizzo.

**Conclusioni:** L'analisi della letteratura rivela due aree di approfondimento: valutare il livello di consapevolezza morale nella formazione infermieristica rispetto all'uso degli strumenti di comunicazione del Web 2.0 e implementare metodi didattici per promuovere la costruzione e lo sviluppo del ragionamento morale nei professionisti.

6. Rutledge CM, Kott K, Schweickert PA, Poston R, Fowler C, Haney TS. (2017)

**Telehealth and eHealth in nurse practitioner training: current perspectives.**

**Disegno di studi:** Revisione narrativa

**Obiettivo:** L'obiettivo di questo articolo è fornire una panoramica sulle tecniche che sono state utilizzate per la formazione di studenti infermieri nell'erogazione delle cure utilizzando la telemedicina. Nello specifico si sono concentrati sui seguenti argomenti: definizione di telemedicina, etichetta della telemedicina, collaborazioni interprofessionali, regolamenti, retribuzione, sicurezza, pratica etica nella telemedicina e soddisfazione dei pazienti e dei professionisti. Viene presentato un approccio multimodale per fornire la formazione: didattica, simulazioni che includono incontri standardizzati con i pazienti, immersioni pratiche e progetti di telemedicina.

**Conclusioni:** Gli infermieri formati in telemedicina possono dare un forte contributo all'assistenza infermieristica. Le questioni che riguardano l'assistenza sanitaria e la ripartizione delle risorse possono essere migliorate con sistemi di

assistenza telemedicina sviluppati da infermieri. Per gli infermieri è necessario acquisire conoscenze sulla telemedicina e, soprattutto, competenze pratiche poiché possono rappresentare una forza creativa per le innovazioni nel campo della telemedicina.

7. O' Reilly M, Dogra N, Hughes J, Reilly P, George R, Whiteman N. (2019)  
**Potential of social media in promoting mental health in adolescents.**

**Disegno di studi:** Studio trasversale

**Obiettivo:** In questo studio sono stati identificati i modi più efficaci per promuovere la cura della salute mentale attraverso i social fra gli adolescenti di età compresa fra gli 11 e i 18 anni.

**Materiali e metodi:** I partecipanti sono stati reclutati da Londra e Leicester (Regno Unito) e i *focus group* sono stati condotti separatamente con 6 gruppi misti (6-12 partecipanti in ciascuno) di adolescenti di 11-18 anni, di operatori di salute mentale e di professionisti dell'istruzione.

**Intervento:** Il *focus group* è stato organizzato intorno a tre questioni fondamentali che riflettevano la portata del progetto principale tra cui concettualizzazioni di salute mentale e malattia, opinioni ed esperienze dei social media e il potenziale dei social media come fonte di promozione della salute mentale.

**Risultati:** Dal *focus group* sono stati individuati tre temi: in primo luogo, i social media sembrano avere il potenziale per promuovere positivamente la salute mentale dei ragazzi. In secondo luogo, gli adolescenti utilizzano frequentemente i social media e Internet per cercare informazioni sulla salute mentale.

I partecipanti del *focus group* hanno ritenuto che lo studio della salute mentale e delle malattie attraverso più piattaforme fosse importante e hanno sostenuto che *internet*, come strumento educativo, era prezioso se usato con attenzione e

supportato da adulti competenti, come gli insegnanti, considerando che gli adolescenti utilizzano ampiamente i social media e sono riluttanti a cercare aiuto soprattutto per questioni legati allo stigma, alla sfiducia nell'assistenza sanitaria o alla mancanza di consapevolezza. Sono state individuate delle aree problematiche, come la credibilità delle informazioni e l'affidabilità delle fonti, perché spesso gli adolescenti desiderano avere risposte immediate e difficilmente controllano la qualità delle informazioni.

Gli adolescenti hanno dichiarato che i mezzi di comunicazione rapidi, accessibili e anonimi sono i migliori e le piattaforme con media visivi risultano essere le preferite (*Youtube e Instagram*).

**Conclusioni:** Si è giunti alla conclusione che i social media possono essere un mezzo economico ed efficace per la promozione della salute mentale e per la rimozione dello stigma, soprattutto perché gli adolescenti fanno sempre più affidamento su queste piattaforme come fonti di informazione e come strumento per rilassarsi.

8. Ross P, Cross R. (2019)

### **Rise of the e-Nurse: the power of social media in nursing**

**Disegno di studio:** Revisione narrativa

**Obiettivo:** L'obiettivo di questo articolo è dimostrare l'impatto dei social media e le sfide che l'assistenza infermieristica deve affrontare per incorporare queste piattaforme e la tecnologia in generale nella pratica infermieristica quotidiana.

**Conclusioni:** L'avanzare del tempo e quindi della tecnologia sta portando gli infermieri, chiamati *e-nurse*, ad evolversi per migliorare l'erogazione delle cure. Le piattaforme di social media hanno il potenziale per diventare componenti essenziali per migliorare la pratica basata sull'evidenza mantenendo l'attenzione centrata sul paziente.

9. Cilia R, Mancini F, Bloem BR, Eleopra R. (2020)

**Telemedicine for parkinsonism: A two-step model based on the COVID-19 experience in Milan, Italy.**

**Disegno di studi:** Studio trasversale

**Obiettivo:** Lo scopo di questo studio è discutere circa l'utilizzo del servizio *ParkinsonCare* e della sua efficacia nella comunicazione infermieristica con i pazienti con diagnosi di Parkinson in tempi di Covid-19 nel periodo 12 marzo - 14 maggio 2020.

**Materiali e metodi:** tramite il servizio *ParkinsonCare*, servizio di teleassistenza infermieristica attiva a Milano dal febbraio 2019, un infermiere specializzato utilizza un'intervista semi-strutturata per creare una cartella, consultabile dal paziente stesso, dal loro neurologo e dagli altri membri del team multidisciplinare.

**Intervento:** Il primo step è stata la creazione del servizio di teleassistenza infermieristica *ParkinsonCare*.

Dal 12 marzo al 14 maggio 2020, questo servizio ha gestito 2021 interazioni (telefonate) tra infermiere specializzato e 525 pazienti in tutta Italia, di cui 398 pazienti hanno richiesto la gestione di un'infermiere specializzato. Tra questi pazienti, 247 (62%) sono stati completamente gestiti dall'infermiere specializzato, mentre 151 (38%) hanno richiesto il successivo rinvio a un team multidisciplinare, che è stato eseguito tramite 194 video-consultazioni, a volte con più di un professionista sanitario. Solo un terzo (36,4%) dei pazienti sottoposti a terapia aveva bisogno di un neurologo (in genere per l'aggiustamento dei farmaci); i restanti pazienti richiedevano fisioterapisti (35,8%), psicologi (16%), logopedisti (8%) o terapisti occupazionali (3,8%). Su 194 video-consultazioni (utilizzando la piattaforma *Zoom*), solo 18 (9.3%) sono fallite, principalmente a causa dell'incapacità del paziente/caregiver di gestire l'*hardware* e/o il *software* e la concomitante mancanza di un membro della famiglia più giovane o comunque più esperto; un guasto della connessione a banda larga con esperienza. Oltre due terzi dei pazienti/assistenti sanitari (70%)

hanno fornito un *feedback* positivo, i commenti non sono stati forniti nel 28% dei casi e il 2% è rimasto deluso dalla mancanza di assistenza infermieristica domiciliare.

Il secondo *step* si è svolto presso l'Istituto Neurologico "Carlo Besta" avviando, il 30 marzo 2020, video consultazioni (utilizzando la piattaforma *Microsoft Teams*) con neurologi esperti. Questo servizio è stato rimborsato dal Servizio Sanitario Regionale della regione Lombardia con lo stesso tasso delle visite in *follow-up* delle persone.

Dal 30 marzo al 14 maggio 2020, le video-consultazioni sono aumentate costantemente fino a superare i due terzi (71,4%) del numero totale di valutazioni ambulatoriali. Delle 174 visite programmate, il 54,6% è stato sostituito da una video-consultazione, il 23,6% è stato annullato (per lo più a causa di restrizioni di blocco, sintomi Covid-19 o sintomatologia lieve/stabile) e solo il 21,8% dei pazienti ha avuto bisogno di visite di persona.

Si è proposto quindi un nuovo metodo per ottimizzare la gestione dei pazienti con Parkinson: I pazienti contattano l'infermiere specializzato prima della visita di persona precedentemente programmata o a causa di una necessità urgente. L'infermiere specializzato può gestire direttamente il problema o fare riferimento al *team* multidisciplinare o consultare il neurologo per un intervento medico. Ogni volta che è necessario rivolgersi a un neurologo, l'infermiere specializzato assegna un *triage* di codice a 4 livelli, dove una maggiore urgenza porterebbe a una riduzione del tempo di valutazione. L'assegnazione del codice si basa su due domande:

(a) questo cambiamento aumenta il rischio di morbilità a breve termine (ad esempio, rischio di frattura dell'anca a causa di cadute)?

(b) È cambiata l'indipendenza funzionale?

Secondo le risposte alle domande (a) e (b), si ipotizzano quattro scenari:

(1) *white-code* o codice bianco (risposta: no/no): non urgente, risolvibile via e-mail/telefono;

(2) *green-code* o codice verde (risposta: no/sì): non urgente ma che necessita di una video-consultazione;

(3) *yellow-code o codice giallo* (risposta: sì a (a): consultazione video tempestiva per risolvere urgente;

(4) *red code* o codice rosso: evento pericoloso che richiede il ricovero in ospedale. In caso di emergenza correlata alla sintomatologia, un *team* medico multidisciplinare preesistente viene avvisato di pianificare un ricovero sicuro in unità dedicate bypassando il triage di persona al pronto soccorso e riducendo al minimo il rischio di infezione.

**Risultati:** Sono state svolte 2021 interazioni tra il servizio e 525 pazienti provenienti da tutta Italia che hanno potuto contare sul supporto di personale formato e specializzato. Sono state svolte anche 194 videoconsultazioni, di queste, il 9,3% non sono andate a buon fine per l'incapacità della persona o del caregiver di utilizzare la tecnologia proposta. Nel complesso il 70% delle persone ha fornito un *feedback* positivo, il 2% invece era contrario poiché non sono state fornite cure infermieristiche in presenza, e il 28% non si è espresso.

**Conclusioni:** Si è dimostrato che il servizio *ParkinsonCare* è stato accolto positivamente dai pazienti ed è stato ampiamente utilizzato. Si è giunti alla conclusione che la teleassistenza è un mezzo di comunicazione efficace e ampiamente accettato dall'utenza.

10. Pizzuti AG, Patel KH, McCreary EK, Heil E, Bland CM, Chinaeke E, Love BL, Bookstaver PB. (2020)

**Healthcare practitioners' views of social media as an educational resource.**

**Disegno di studi:** Studio trasversale

**Obiettivo:** In questo studio sono state valutate le opinioni degli operatori sanitari e l'uso dei social media per scopi educativi.

**Materiali e metodi:** è stato condotto uno studio trasversale in quattro istituti (*University of Georgia, University of Maryland, University of South Carolina, e University of Wisconsin*) e ospedali affiliati negli Stati Uniti. Lo strumento di indagine consisteva in 70 *items* con risposta un scala *Likert* (1 = fortemente

d'accordo, 5 = fortemente in disaccordo). Ai partecipanti è stato chiesto di fornire informazioni sul loro uso quantitativo e qualitativo dei social media, sugli atteggiamenti riguardanti l'uso dei social media a fini educativi e sulle posizioni relative all'uso dei social media sul posto di lavoro. L'indagine comprendeva anche una serie di domande socio-demografiche.

La maggior parte degli intervistati erano infermieri, il 75% del totale, seguiti da farmacisti, amministratori e medici e il 53% aveva meno di 40 anni e il 60% aveva lavorato per circa 10 anni nel loro ruolo attuale.

**Risultati:** Dalle 1.644 risposte iniziali, ne sono state escluse 141 escluse poiché non corrispondenti ai criteri di selezione del campione.

Degli intervistati con *account* di social media, il 43% ha riferito di usarlo per scopi educativi, ma una percentuale più alta di soggetti ha convenuto che i social media potrebbero essere uno strumento educativo efficace (85%).

*Facebook* (27,2%) è stata la piattaforma di social media più comunemente utilizzata per qualsiasi scopo, seguita da *Pinterest* (17,4%) e *Instagram* (16,6%). Tuttavia, le piattaforme di social media utilizzate per scopi educativi differivano, poiché *Pinterest*, *Facebook*, *LinkedIn* e *Twitter*, erano le quattro piattaforme più utilizzate.

La maggior parte degli amministratori (77%), dei farmacisti (75%), degli infermieri (70%) e dei medici (51%) ha convenuto che l'accesso ai social media sul posto di lavoro dovrebbe essere limitato solo a fini educativi. Inoltre, la maggior parte (59,7%) degli intervistati utilizza il proprio telefono/computer personale per accedere ai social media sul posto di lavoro.

**Conclusioni:** La maggior parte degli operatori sanitari in questo studio ritiene che i social media possano essere uno strumento efficace per l'educazione sanitaria.

11. Geraghty S, Hari R, Oliver K. (2021)

**Using social media in contemporary nursing: risks and benefits.**

**Disegno di studi:** Revisione narrativa

**Obiettivo:** In questo articolo si discute l'utilizzo dei social media e i dilemmi etici e legali del loro utilizzo da parte degli infermieri.

**Conclusioni:** Considerando che i social media sono sempre più presenti al giorno d'oggi, deve essere riconosciuto dalla professione infermieristica che questi mezzi hanno il potere di consentire ai professionisti di creare una rete, condividere le loro conoscenze, ma anche di influenzare una vasta gamma di persone di tutte le età, etnia e genere.

12. Raja, M., Bjerkan, J., Kymre, I.G. (2021)

**Telehealth and digital developments in society that persons 75 years and older in European countries have been part of: a scoping review.**

**Disegno di studi:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** L'obiettivo principale è identificare le prove rilevanti circa l'utilità della telemedicina e gli sviluppi digitali nella società che coinvolgono cittadini di età pari o superiore a 75 anni nei Paesi europei concentrandosi sulle esperienze e sui principali ostacoli e fattori che facilitano le richieste digitali della società.

**Materiali e metodi:** È stata svolta una ricerca sulle principali banche dati *Pubmed, MEDLINE, CINAHL, Scopus, Embase e Open Grey* scegliendo 13 articoli.

**Risultati:** Le persone anziane hanno sperimentato sia la telemedicina che i dispositivi digitali che semplificano la vita. Il vantaggio principale è la facilità dell'uso della tecnologia, mentre la difficoltà di ricordare le istruzioni per accedere a determinati servizi è stata vista come un ostacolo importante.

**Conclusioni:** Nonostante la telemedicina possa dare un senso di sicurezza, imparare ad usare un nuovo dispositivo, per persone con più di 75 anni, può rappresentare uno sforzo, esiste comunque una percentuale considerevole che si dichiara aperta a nuove esperienze, soprattutto se i vantaggi superano gli ostacoli.

13. Rutledge CM, O'Rourke J, Mason AM, Chike-Harris K, Behnke L, Melhado L, Downes L, Gustin T. (2021)

**Telehealth Competencies for Nursing Education and Practice: The Four P's of Telehealth.**

**Disegno di studi:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** Lo scopo di questo studio è descrivere lo sviluppo delle competenze della telemedicina per quanto riguarda l'istruzione e la pratica.

**Materiali e metodi:** Utilizzando le quattro P della telemedicina (*Planning, Preparing, Providing, and Performance evaluation*) (pianificazione, preparazione, fornire e valutare le prestazioni) è stato possibile identificare, sviluppare e valutare le competenze della telemedicina

La *taskforce* era formata 59 infermieri che tramite una ricerca in *MEDLINE, CINAHL e PsycINFO* sono riusciti a descrivere la telemedicina, le competenze pratiche e gli obiettivi di apprendimento.

Successivamente è stata svolta una ricerca includendo *Pubmed, Scopus* e 3 dei 35 database di *EBSCO (ERIC, Psychology and Behavioral Sciences Collection, and CINAHL Complete)*.

**Conclusioni:** Il modello delle quattro P può fornire a studenti e professionisti gli strumenti necessari per assumere un ruolo di rilievo in tutte le fasi dell'implementazione, della divulgazione e del perfezionamento della telemedicina.

14. Wilson, J., Heinsch, M., Betts, D. (2021)

**Barriers and facilitators to the use of e-health by older adults: a scoping review.**

**Disegno di studi:** Revisione sistematica

**Obiettivo:** Lo scopo è descrivere i principali ostacoli e vantaggi incontrati da persone con 60 o più anni, nell'utilizzo quotidiano dell'*e-health*.

**Materiali e metodi:** È stata svolta una ricerca, nelle banche dati, di documenti contenenti nozioni di *e-health* con popolazione con età pari o superiori 60 anni con specifico riferimento a ostacoli e vantaggi all'uso di *internet*.

**Risultati:** Gli ostacoli più diffusi all'impiego nell'*e-health* risultano essere la mancanza di autoefficacia, di conoscenza, di supporto, e la carenza di informazioni sui vantaggi dell'*e-health* per gli anziani. I fattori che facilitano maggiormente l'utilizzo dell'*e-health* sono stati: il coinvolgimento attivo degli utenti *target* nella progettazione e la fornitura di programmi di *e-health*, il supporto per il superamento delle preoccupazioni relative alla *privacy*, il miglioramento dell'autoefficacia nell'uso della tecnologia, l'integrazione dei programmi di *e-health* tra i servizi sanitari per accogliere le pluripatologie con cui si presentano tipicamente gli anziani.

**Conclusioni:** L'*e-health* offre una potenziale soluzione per superare le barriere incontrate dagli anziani per accedere a cure sanitarie tempestive, efficaci e accettabili per la salute fisica e mentale.

## CAPITOLO 4

### 4.1 Discussione

La maggior parte della popolazione utilizza internet e, nello specifico, i social per scopi privati.

La letteratura analizzata si interroga chiedendosi se l'utilizzo dei social media da parte di infermieri possa essere un mezzo efficace di comunicazione. Tutti gli studi sono concordi nell'affermare che i social media sono efficaci mezzi di comunicazione sanitaria per la condivisione di informazioni riguardo l'educazione infermieristica, l'eliminazione dello stigma, il *follow up* dei pazienti e anche per mettere in contatto pazienti con patologie simili creando così dei gruppi di supporto online. La telemedicina, che tecnicamente appartiene alla sfera dei social, inoltre, fornisce diversi servizi utili alla comunità, permettendo all'utente di svolgere delle videoconferenze con infermieri o medici altamente formati, riducendo i costi degli spostamenti e l'esposizione ambientale, tale da ridurre la possibilità di contagio in pazienti particolarmente fragili.

La letteratura è, dunque, concorde sull'utilità dei social media e degli strumenti di internet in generale come mezzo di comunicazione ed educazione infermieristica. Per quanto riguarda le problematiche emerse circa l'utilizzo dei social, ovvero il mancato rispetto della *privacy* e la mancata accuratezza delle fonti, essi sono rischi che prescindono l'utilizzo di *internet*, come anche Schmitt *et al.* (2012, pag. 9) sottolineano, quindi non pregiudicano la validità del mezzo telematico per gli utilizzi sopra descritti.

Sono state studiate anche le implicazioni di questi servizi con specifiche condizioni mediche e in specifiche zone geografiche, ma questa tesi non le prende in considerazione, poiché ha voluto inquadrare il quesito nel modo più generale possibile.

Il punto di forza della ricerca, sicuramente è il fatto che la tecnologia, internet e i social media in particolare sono ormai di utilizzo quotidiano, la maggior parte della popolazione accede ad internet almeno una volta al giorno, essendo quindi entrati a far parte della vita quotidiana e possono essere agevolmente sfruttabili anche in

ambito medico e infermieristico per raggiungere in numero sempre maggiore di utenti.

La ricerca è direttamente collegata al quesito della tesi, i dati analizzati sono unanimemente d'accordo sui risultati e traggono le medesime conclusioni: essendo la tecnologia un ambito in continua evoluzione, anche le informazioni e gli studi possono modificarsi e diversificarsi, affiancando, non sostituendo, il contatto diretto con il personale medico e infermieristico.

## **4.2 Conclusione**

In conclusione, considerando la letteratura analizzata e comunque pubblicata entro 10 anni dalla data attuale, si può dichiarare che i social media sono una fonte di comunicazione ed educazione infermieristica efficace, non solo per i pazienti, ma per la popolazione in generale.

Gli interventi possibili tramite i social possono essere vari: promozione della salute, prevenzione primaria e secondaria, eliminazione dello stigma, educazione riguardo specifiche condizioni e situazioni, come ad esempio, il trattamento delle lesioni da pressione o il controllo della glicemia.

I benefici sono molti, e i rischi, come ad esempio il mancato rispetto della privacy o la diffusione di contenuti senza accertarsi che la fonte sia ufficialmente riconosciuta, in realtà non sono legati all'utilizzo di internet e ai social media, ma alla responsabilità personale dell'utente ed è dunque doveroso educare gli studenti al rispetto della riservatezza dei dati e all'accuratezza nella scelta delle fonti.

Per quanto riguarda la formazione degli studenti, Ross P e Cross R. (2019), dichiarano che se si incorporasse l'utilizzo dei social media nell'istruzione universitaria infermieristica sarebbe più facile capire come adoperarli propriamente, traendone il maggior beneficio possibile.

Anche Schmitt *et al.* (2012) confermano che anche negli Stati Uniti, la Technology Informatics Guiding Educational Reform (TIGER), la *American Nurses Association*

(ANA) e la *National League for Nursing* (NLN) assistano gli educatori nello sviluppo di corsi di informatica infermieristica che includono solidi contenuti di social media come blog o coinvolgimento attraverso un mezzo come *Facebook*.

In maniera simile, sempre nello studio Schmitt *et al.* (2012), anche in Canada, la *Registered Nurses Association of Ontario* (RNAO), ha riformulato l'istruzione universitaria fornendo delle nozioni di telemedicina agli infermieri.

L'utilizzo dei social media e della telemedicina, utilizzati come strumenti di comunicazione ed educazione infermieristica non solo sono un mezzo efficace, ma riescono anche a migliorare in modo significativo la qualità della vita delle persone, in particolar modo di quegli utenti che, per vari motivi, non hanno la possibilità di rivolgersi a professionisti sanitari di persona.



## BIBLIOGRAFIA

- Brunner – Suddarth (2017) *Infermieristica medico-chirurgica* (vol.1) (quinta edizione), casa editrice Ambrosiana (pag 9; 20; 22-23; 38; 59-60; 62; 67)
- Cilia R, Mancini F, Bloem BR, Eleopra R. (2020) *Telemedicine for parkinsonism: A two-step model based on the COVID-19 experience in Milan, Italy*. *Parkinsonism Relat Disord.* 2020 Jun;75:130-132. doi: 10.1016/j.parkreldis.2020.05.038. Epub 2020 Jun 10. PMID: 32723588; PMCID: PMC7286232.
- Geraghty S, Hari R, Oliver K. (2021) *Using social media in contemporary nursing: risks and benefits*. *Br J Nurs.* 2021 Oct 14;30(18):1078-1082. doi: 10.12968/bjon.2021.30.18.1078. PMID: 34645353.
- Hollinderbäumer A, Hartz T, Uckert F. (2013) *Education 2.0 -- how has social media and Web 2.0 been integrated into medical education? A systematical literature review*. *GMS Z Med Ausbild.* 2013;30(1):Doc14. doi: 10.3205/zma000857. Epub 2013 Feb 21. PMID: 23467509; PMCID: PMC3589682.
- Jackson J, Fraser R, Ash P. (2014) *Social Media and Nurses: Insights for Promoting Health for Individual and Professional Use*. *Online J Issues Nurs.* 2014 Sep 30;19(3):2. PMID: 26824150.
- Kaplan AM, Haenlein M (2010) *Users of the world, unite! The challenges and opportunities of Social Media* *Business Horizons* (2010) 53, 59—68
- McNab C., (2009) *What social media offers to health professionals and citizens*. *Bulletin of the World Health Organization (WHO)*

- Moorhead SA, Hazlett DE, Harrison L, Carroll JK, Irwin A, Hoving C. *A new dimension of health care: systematic review of the uses, benefits, and limitations of social media for health communication*. J Med Internet Res. 2013 Apr 23;15(4):e85. doi: 10.2196/jmir.1933. PMID: 23615206; PMCID: PMC3636326.
  
- O'Reilly M, Dogra N, Hughes J, Reilly P, George R, Whiteman N. (2019) *Potential of social media in promoting mental health in adolescents*. Health Promot Int. 2019 Oct 1;34(5):981-991. doi: 10.1093/heapro/day056. PMID: 30060043; PMCID: PMC6904320.
  
- Pizzuti AG, Patel KH, McCreary EK, Heil E, Bland CM, Chinaeke E, Love BL, Bookstaver PB. (2020) *Healthcare practitioners' views of social media as an educational resource*. PLoS One. 2020 Feb 6;15(2):e0228372. doi: 10.1371/journal.pone.0228372. PMID: 32027686; PMCID: PMC7004337.
  
- Raja, M., Bjerkan, J., Kymre, I.G. (2021) *Telehealth and digital developments in society that persons 75 years and older in European countries have been part of: a scoping review*. BMC Health Serv Res 21, 1157 (2021). <https://doi.org/10.1186/s12913-021-07154-0>
  
- Ross P, Cross R. (2019) *Rise of the e-Nurse: the power of social media in nursing* Contemporary Nurse, 55:2-3, 211-220, DOI: 10.1080/10376178.2019.1641419
  
- Rutledge CM, Kott K, Schweickert PA, Poston R, Fowler C, Haney TS. (2017) *Telehealth and eHealth in nurse practitioner training: current perspectives*. Adv Med Educ Pract. 2017 Jun 26;8:399-409. doi: 10.2147/AMEP.S116071. PMID: 28721113; PMCID: PMC5498674.

- Rutledge CM, O'Rourke J, Mason AM, Chike-Harris K, Behnke L, Melhado L, Downes L, Gustin T. (2021) *Telehealth Competencies for Nursing Education and Practice: The Four P's of Telehealth*. Nurse Educ. 2021 Sep-Oct 01;46(5):300-305. doi: 10.1097/NNE.0000000000000988. PMID: 33481494; PMCID: PMC8395962.
  
- Schmitt TL, Sims-Giddens SS, Booth RG. (2012) *Social media use in nursing education*. Online J Issues Nurs. 2012 Sep 30;17(3):2. PMID: 23036058.
  
- Schulder Rheuban K., A. Krupinski E. A. (2018) *Understanding Telehealth*. McGraw-Hill Education.
  
- Scott Kruse C, Karem P, Shifflett K, Vegi L, Ravi K, Brooks M. (2018) *Evaluating barriers to adopting telemedicine worldwide: A systematic review*. J Telemed Telecare. 2018 Jan;24(1):4-12. doi: 10.1177/1357633X16674087. Epub 2016 Oct 16. PMID: 29320966; PMCID: PMC5768250.
  
- Vanzetta M, Dal Molin A, Vellone E, Alvaro R, Arrigoni C. (2016) *Social media and nurse education: an integrative review of the literature*. Ann Ig. 2016 May-Jun;28(3):187-201. doi: 10.7416/ai.2016.2097. PMID: 27297195.
  
- Wilson, J., Heinsch, M., Betts, D. (2021) *Barriers and facilitators to the use of e-health by older adults: a scoping review*. BMC Public Health 21, 1556 (2021). <https://doi.org/10.1186/s12889-021-11623-w>



## SITOGRAFIA

- American Telemedicine Association – ATA (*website*) *Telehealth basics*. ([www.americantelemed.org/resource/why-telemedicine](http://www.americantelemed.org/resource/why-telemedicine))
- Dati ISTAT per *accesso ad internet nella popolazione italiana per età e frequenza di utilizzo* (2020) (<http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=23019>)
- Enciclopedia *on-line* Treccani (<https://www.treccani.it/>)
- L'infermiere *on-line*. (2018) *I social network e gli infermieri, quale interazione*. Rivista l'infermiere n°6 – 2018 (<https://www.infermiereonline.org/2019/02/11/i-social-network-e-gli-infermieri-quale-interazione/>)
- Ministero della salute (2012) *linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina* ([https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2129\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2129_allegato.pdf))
- Servizio *Net Medicare on-line* (<https://www.netmedi.care/it/telemedicina/>)
- Servizio *ParkinsonCare on-line* (<https://www.parkinsoncare.com/>)
- Servizio *PatientLikeMe on-line* (<https://www.patientslikeme.com/>)



## ALLEGATI

### Allegato 1

Tabella dei risultati della ricerca tramite *keywords*, nelle principali banche date:

<b>Banche dati:</b>	<b>Parole chiave:</b>	<b>Documenti trovati:</b>	<b>Documenti selezionati:</b>	<b>Titolo / anno / autori:</b>
<i>Pubmed</i>	<i>Social media AND nurse</i>	382	3	<i>Social media and nurse education: an integrative review of the literature</i> 2016 Vanzetta M., Dal Molin A., Vellone E., Alvaro R., Arrigoni C.
				<i>Potential of social media in promoting mental health in adolescents</i> 2019 O'Reilly M., Dogra N., Hughes J., Reilly P., George R., Whiteman N.
				<i>Rise of the e-Nurse: the power of social media in nursing</i> 2019 Ross P., Cross R.
<i>Pubmed</i>	<i>Healthcare practitioners AND social media</i>	400	1	<i>Healthcare practitioners' views of social media as an educational resource</i> 2020 Pizzuti AG, Patel KH, McCreary EK, Heil E, Bland CM, Chinaeke E, Love BL, Bookstaver PB.

<i>Pubmed</i>	<i>Social media AND nursing education</i>	418	2	<i>Social media use in nursing education</i> 2012 Schmitt, T., Sims-Giddens, S., Booth, R.,
				<i>Using social media in contemporary nursing: risks and benefits</i> 2021 Geraghty S., Hari R., Oliver K.
<i>Pubmed</i>	<i>Web 2.0 AND medical education</i>	2033	1	<i>Education 2.0 -- how has social media and Web 2.0 been integrated into medical education? A systematical literature review</i> 2013 Hollinderbäumer A., Hartz T., Uckert F.
<i>Pubmed</i>	<i>nurse education AND telehealth</i>	346	2	<i>Telehealth and eHealth in nurse practitioner training: current perspectives</i> 2017 Rutledge C.M., Kott K., Schweickert P.A., Poston R., Fowler C., Haney T.S.
				<i>Telehealth Competencies for Nursing Education and Practice: The Four P's of Telehealth</i> 2021 Rutledge CM, O'Rourke J, Mason AM, Chike-Harris K, Behnke L, Melhado L, Downes L, Gustin T

<i>Pubmed</i>	<i>benefits AND limitations AND social media</i>	277	1	<i>A new dimension of health care: systematic review of the uses, benefits, and limitations of social media for health communication.</i> 2013 Moorhead S.A., Hazlett D.E., Harrison L., Carroll J.K., Irwin A., Hoving C.
<i>Pubmed</i>	<i>barriers AND telemedicine</i>	1825	1	<i>Evaluating barriers to adopting telemedicine worldwide: A systematic review.</i> 2018 Scott Kruse C, Karem P, Shifflett K, Vegi L, Ravi K, Brooks M
<i>Pubmed</i>	<i>telemedicine AND italy</i>	1150	1	<i>Telemedicine for parkinsonism: A two-step model based on the COVID-19 experience in Milan, Italy</i> 2020 Cilia R, Mancini F, Bloem BR, Eleopra R
<i>Pubmed</i>	<i>e-health AND older adults</i>	656	1	<i>Barriers and facilitators to the use of e-health by older adults: a scoping review</i> 2021 Wilson J, Heinsch M, Betts D, Booth D, Kay-Lambkin F.
<i>BMC</i>	<i>nursing education AND telehealth</i>	790	1	<i>Telehealth and digital developments in society that persons 75 years and older in European countries have been part of: a scoping review</i> 2021 Raja M, Bjerkan J, Kymre IG, Galvin KT, Uhrenfeldt L

Tabella V risultati della ricerca

## Allegato 2

Flow chart della selezione degli studi:

